

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza*

*www.parrocchialoreto-cs.it*

*Anno 13° n. 3*

*20 Gennaio 2013*

*2ª Domenica del Tempo Ordinario*

# *Foglio della Domenica*

*a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia*

## **«I prodigi del Signore, via per credere in lui»**

La vita pubblica di Gesù ha inizio con una festa di nozze. Momento privilegiato di gioia, di comunione, di vita che germoglia e cresce, di amore donato e ricevuto. Nozze di due persone che iniziano una famiglia, simbolo delle nozze di Dio con l'umanità che inaugurano il Regno. Dio, che aveva stretto un'alleanza con il popolo d'Israele, oggi ratifica il suo patto di amore e sposa, con un'alleanza nuova ed eterna, l'umanità intera. Alleanza che sarà suggellata dal sangue prezioso di suo Figlio.

In questo contesto di amore e di gioia, di novità e di vita, Gesù riconosce che è giunta la sua «ora» e dà inizio alla sua rivelazione cambiando l'acqua in vino. Egli è colui che dona abbondantemente la vita e la salvezza, che ama di un amore eterno, che si compiace dell'umanità intera e la rinnova. È il «principio dei segni», l'inizio di avvenimenti che rimandano a qualcosa d'altro, qualcosa che va ricercato e scoperto.

In questo «inizio» di manifestazione, c'è anche Maria. È ormai nota come la «Madre di Gesù». Probabilmente voleva molto bene agli sposi per farsi carico del loro imbarazzo per il vino venuto a mancare. Se ne accorge per prima e ne parla col Figlio. La risposta che Gesù le rivolge fa discutere ancora, può essere anche interpretata come poco rassicurante... Ma si tratta di una risposta semitica, tipica della cultura di Gesù, che in sostanza dice alla Madre: «È mai esistito qualcosa di contrario tra me e te, Donna?». Infatti il seguito del racconto si svolge in un'intesa perfetta tra Madre e Figlio, tanto che la Madre si rivolge subito ai servi e raccomanda: «Fate quello che vi dirà».

Gesù manifesta la sua gloria per la fede dei discepoli. Questa gloria è anticipo di quella che si manifesterà sulla croce. Essa è per eccellenza «l'ora» di Gesù. Lì, in maniera inequivocabile apparirà la sua identità di Figlio di Dio ed il senso della sua missione salvifica.

Nel contesto di questa festa di nozze, di questa gioia, di questa comunione celebrata e vissuta, di questo inizio dei segni di Gesù, cosa possiamo cogliere di importante per la nostra vita, magari non così esuberante come questa festa, forse anche troppo banale o povera di gioia?

È bello sottolineare innanzi tutto come il primo «segno» di Gesù avvenga in una casa, durante un evento normale di vita, quale quello del banchetto. Dovrebbe nascere in noi un sospetto: che Dio si manifesti anche attraverso la vita ordinaria nelle nostre case, nei luoghi e nei momenti di tutti i giorni. E magari non ce ne accorgiamo... Gesù si manifesta durante un banchetto di nozze, quasi a dirci che le sue manifestazioni non sono nella noia. Se anche fossero nella noia, subito la situazione cambia e viene trasfigurata. L'amore di Dio non può che essere gioia e comunicare gioia. Importante forse per noi è capire che non bastano le sei giare di pietra anche se contengono acqua: non bastano le coreografie di facciata, non basta l'immagine che vuole pretendere di qualificare la nostra vita, se poi manca il «vino nuovo» della sequela. Ecco perché Maria aveva compreso quanto importante era che ci fosse del vino. Come se il «vino» fosse un segno nei segni: un'anima profonda, un cuore. Il cuore delle cose animate dallo Spirito che le rende vive e splendide.

Ma perché si compia anche nella nostra vita il prodigio compiuto a Cana, a noi è chiesta la fede. Il dinamismo della fede nel contesto dei miracoli di Gesù è fondamentale perché egli possa agire nella nostra vita. Una fede che viene «moltiplicata» in noi come le giare d'acqua trasformate in vino. Gesù non si ferma ad ascoltare la sollecitudine della madre e a provvedere del vino perché non manchi la gioia in un giorno di festa. Gesù guarda i discepoli che sono con lui e andando al di là di una risposta concreta alle attese dell'uomo, provoca in loro il bisogno di saziare quella sete interiore di pace e di gioia. Tale sete ha bisogno di veder tramutata l'acqua della nostra vita in vino, affinché gli altri possano bere non solo di ciò che disseta il corpo, ma di ciò che in noi, proprio per la fede, diviene ristoro per lo spirito.

*da «@lleluia 3/C»*

**OGNI LUNEDÌ DALLE ORE 19.30 ALLE ORE  
21.00, IN CAPPELLA, "LECTIO DIVINA"  
GUIDATA DA DON MICHELE FORTINO**

**DAL 17 GENNAIO FRANCESCO ALITTO,  
DIACONO PERMANENTE, STA ESERCITANDO IL  
SUO MINISTERO NELLA NOSTRA PARROCCHIA**

## in Ascolto della Parola

### PRIMA LETTURA (Is 62,1-5)

*Gioirà lo sposo per la sposa.*

#### Dal libro del profeta Isaia

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. *Parola di Dio.*

### SECONDA LETTURA (1Cor 12,4-11)

*L'unico e medesimo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole.*

#### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. *Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE

#### Dal Salmo 95

*«Annunciate a tutti i popoli  
le meraviglie del Signore»*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R/.**

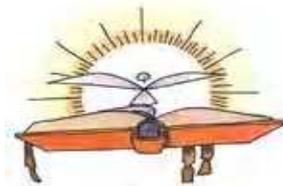
Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R/.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome. **R/.**

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

Egli giudica i popoli con rettitudine. **R/.**



### CANTO AL VANGELO (2Ts 2,14)

**Alleluia, alleluia. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,  
per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. Alleluia**

### VANGELO (Gv 2,1-11)

*Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.*

#### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui». *Parola del Signore.*